

## COMMISSIONE II

## GIUSTIZIA

89.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 31 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE MASTRANTUONO

## INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori Filetti ed altri; Macis ed altri; Mancino ed altri; Onorato e Arfè: Provvedimenti urgenti per il processo civile ( <i>Approvati, in un testo unificato, dal Senato</i> ) (4638);	
Fiandrotti ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (69);	
Pazzaglia ed altri: Modifiche al codice di procedura civile per la semplificazione ed accelerazione del processo civile (142);	
Casini Carlo: Modifiche al codice di procedura civile (845);	
Alagna ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (872);	
Ferrari Marte ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (981);	
Trantino: Modificazione ed integrazione dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali e convenzionali (1331);	
	Violante ed altri: Modifiche al codice di procedura civile (1418);
	Pazzaglia ed altri: Abrogazione del quarto comma dell'articolo 398 del codice di procedura civile in merito alla sospensione del processo di Cassazione nel caso d'istanza di revocazione (1746);
	Bargone ed altri: Modifica degli articoli 524, 525, 526, 527, 528 e 530 del codice di procedura civile in materia di processo di esecuzione (3303);
	Casini Carlo: Modifiche al codice di procedura civile per lo snellimento dei processi (3576);
	Vairo: Modifica del saggio degli interessi legali (4542) ..... 3
	Mastrantuono Raffaele, <i>Presidente, Relatore</i> 3, 7, 8
	Alagna Egidio (PSI) ..... 6
	Bargone Antonio (PCI) ..... 4, 5, 7, 8
	Mellini Mauro (FE) ..... 5
	Nicotra Benedetto Vincenzo (DC) ..... 4, 5
	Vassalli Giuliano, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ..... 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 14,50.

GAETANO VAIRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge: senatori Filetti ed altri, Filetti ed altri, Macis ed altri, Mancino ed altri, Onorato e Arfè: **Provvedimenti urgenti per il processo civile (Approvati, in un testo unificato, dal Senato) (4638)**; e delle proposte di legge Fiandrotti ed altri: **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (69)**; Pazzaglia ed altri: **Modifiche al codice di procedura civile per la semplificazione ed accelerazione del processo civile (142)**; Casini Carlo: **Modifiche al codice di procedura civile (848)**; Alagna ed altri: **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (872)**; Ferrari Marte ed altri: **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali (981)**; Trantino: **Modificazione ed integrazione dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali e convenzionali (1331)**; Violante ed altri: **Modifiche al codice di procedura civile (1418)**; Pazzaglia ed altri: **Abrogazione del quarto comma dell'articolo 398 del codice di procedura civile in merito alla sospensione del processo di**

**Cassazione nel caso d'istanza di revocazione (1746)**; Bargone ed altri: **Modifica degli articoli 824, 528, 526, 527, 528 e 530 del codice di procedura civile in materia di processo di esecuzione (3303)**; Casini Carlo: **Modifiche al codice di procedura civile per lo snellimento dei processi (3576)**; Vairo: **Modifica del saggio degli interessi legali (4542)**.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno e delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Filetti ed altri, Filetti ed altri, Macis ed altri, Mancino ed altri, Onorato e Arfè: « **Provvedimenti urgenti per il processo civile** », già approvati, in un testo unificato, dal Senato della Repubblica nella seduta del 28 febbraio 1990; delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri: « **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali** »; Pazzaglia ed altri: « **Modifiche al codice di procedura civile per la semplificazione ed accelerazione del processo civile** »; Casini Carlo: **Modifiche al codice di procedura civile** »; Alagna ed altri: « **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali** »; Ferrari Marte ed altri: « **Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali** »; Trantino: « **Modificazione ed integrazione dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali e convenzionali** »; Violante ed altri: « **Modifiche al codice di**

procedura civile»; Pazzaglia ed altri: « Abrogazione del quarto comma dell'articolo 398 del codice di procedura civile in merito alla sospensione del processo di Cassazione nel caso d'istanza di revocazione »; Bargone ed altri: « Modifica degli articoli 524, 525, 526, 527, 528 e 530 del codice di procedura civile in materia di processo di esecuzione »; Casini Carlo: « Modifiche al codice di procedura civile per lo snellimento dei processi »; Vairo: « Modifica del saggio degli interessi legali ».

Onorevoli colleghi, desidero innanzitutto esprimere gli auguri miei e della Commissione all'onorevole Rognoni, recentemente nominato ministro della difesa.

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 20 giugno 1990 il relatore aveva svolto la replica e la Commissione aveva deciso di procedere alla nomina di un Comitato ristretto.

Comunico, inoltre, di aver assunto, su richiesta del presidente e dopo consultazioni informali con i gruppi, l'incarico di relatore per questo provvedimento in sostituzione dell'onorevole Rognoni.

Propongo che la Commissione assuma come testo base per la discussione il disegno di legge n. 4638, già approvato dal Senato.

Pongo in votazione tale proposta.  
(È approvata).

Prima di passare all'esame degli articoli, ritengo opportuno che la Commissione decida preliminarmente se intende concludere l'esame del provvedimento prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, nel qual caso bisognerebbe deliberare sugli emendamenti predisposti dal Comitato ristretto e su altri di natura tecnico-formale che si rendano necessari per la trasmissione alla I Commissione per il parere.

L'onorevole Nicotra in sede di ufficio di presidenza ha manifestato l'esigenza di una riflessione ulteriore su questo

provvedimento, che per la democrazia cristiana era stato seguito dall'onorevole Rognoni, nella sua qualità di relatore. Desidero conoscere l'orientamento dei gruppi in merito al proseguimento dei nostri lavori: l'alternativa, infatti, sarebbe un rinvio della discussione alla ripresa dell'attività parlamentare dopo la pausa estiva.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Come ho già avuto modo di dire in sede di ufficio di presidenza, la circostanza, felice per l'onorevole Rognoni, della nomina a ministro della Repubblica ha privato il gruppo della democrazia cristiana della sua autorevolezza e della sua capacità professionale sotto un duplice aspetto: innanzitutto perché egli è il principale esperto del nostro gruppo in materia di procedura civile; in secondo luogo, poiché il nostro gruppo aveva affidato a lui il compito di seguire l'elaborazione del nuovo testo da parte del Comitato ristretto, gli altri componenti hanno ora bisogno di una riflessione e di un approfondimento sulle risultanze di quel lavoro.

Pur dichiarando, quindi, la massima disponibilità della democrazia cristiana ad iniziare e concludere rapidamente la discussione del provvedimento al nostro esame, abbiamo bisogno di ulteriori approfondimenti su di esso. Pertanto, qualora non vi sia tempo sufficiente nei prossimi giorni, proponiamo di rinviare la discussione alla prima seduta utile dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Come ipotesi subordinata, si potrebbe iniziare l'esame dei primi articoli in modo da incardinare il procedimento e dare un segnale della volontà di tutti i gruppi politici di realizzare al più presto questa riforma.

ANTONIO BARGONE. Sono molto perplessa rispetto alle osservazioni formulate dal collega Nicotra. Innanzitutto, credo che non si possa far ricadere sulla Commissione, e su un provvedimento al quale

abbiamo lavorato alacremente proprio per arrivare alla sua approvazione quanto prima, una questione che riguarda il presidente della Commissione ed il gruppo al quale appartiene. Far slittare l'approvazione della riforma del processo civile a settembre significa, infatti, farne un provvedimento « a rischio »; ci assumeremmo, quindi, una grave responsabilità. Ricordo ai colleghi che quando giunse dal Senato, convenimmo sull'opportunità di approvare il testo così come ci era pervenuto proprio perché si era già in notevole ritardo rispetto ad un'iniziativa che risale alla passata legislatura.

Personalmente non capisco cosa si intende per incardinare un procedimento da un punto di vista parlamentare.

**BENEDETTO VINCENZO NICOTRA.** Ritiro la mia richiesta di rinvio e dichiaro la disponibilità della democrazia cristiana ad esaminare il provvedimento. Non voglio offrire a nessun partito un pretesto per ergersi a difensore di una riforma da tutti ritenuta urgente.

**ANTONIO BARGONE.** Non volevo ergermi a difensore di nulla; desideravo soltanto ribadire l'esigenza espressa da tutti i partiti di procedere il più rapidamente possibile; non mi sembra che ora emergano ragioni tali da decidere un rinvio.

**BENEDETTO VINCENZO NICOTRA.** Mi pare che anche il vostro gruppo abbia avanzato una richiesta analoga per l'assenza dell'onorevole Finocchiaro Fiddelbo.

**ANTONIO BARGONE.** Il provvedimento al quale si riferisce l'onorevole Nicotra è al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna e, come è naturale, tutti i parlamentari organizzano il loro lavoro sulla base dell'ordine dei lavori previsto. La nostra Commissione oggi era convocata per esaminare la riforma del

processo civile; successivamente nel calendario della Commissione sono stati inseriti altri provvedimenti, ma nelle scorse settimane ci siamo impegnati per individuare spazi di lavoro da riservare al provvedimento ora al nostro esame. Ricordo, infatti, che abbiamo lavorato in modo serrato per licenziare al più presto il disegno di legge in materia di riforma del Corpo degli agenti di custodia per poter iniziare l'esame del provvedimento sulla riforma del codice di procedura civile, il quale ritenevamo avesse buone probabilità di essere approvato. Con questo non voglio dire di essere il solo a difenderlo, perché anche il presidente Rognoni ha lavorato con impegno, né posso affermare che il gruppo democratico cristiano abbia cercato di rallentare i lavori. Voglio soltanto dire che a questo punto sarebbe preferibile procedere nell'esame del provvedimento.

**MAURO MELLINI.** Signor presidente, diversamente dall'onorevole Nicotra, non ho difficoltà ad assumermi la responsabilità (che, tra l'altro, mi verrebbe attribuita) di sostenere che l'esame del provvedimento oggi in discussione dovrebbe essere rinviato.

Non ritengo che la vicenda personale dell'onorevole Rognoni, al quale vanno i miei auguri per l'assunzione del nuovo incarico, costituisca un problema al punto da travolgere la sorte del provvedimento. In realtà, su di esso si era pervenuti ad un accordo e ad un'intesa tra tutte le forze politiche affinché la Camera non dovesse licenziare il provvedimento nel testo trasmessoci dal Senato. Poiché esso riguarda la modifica di alcune norme del codice di procedura civile, l'intervento del legislatore non può prescindere da un approfondimento di tali norme, perché il mutamento anche di un solo articolo richiede un esame complessivo della materia.

È vero che l'onorevole Rognoni ha lasciato l'incarico di presidente e, quindi, di relatore del provvedimento, ma ciò che

crea maggiori problemi è il fatto che alla fine della settimana la Camera sospenderà i propri lavori e che, tra poco più di mezz'ora, saremo sconvocati per la ripresa della seduta dell'Assemblea; peraltro, come i colleghi possono constatare, essa ci occupa intensamente e con una tensione politica impreveduta.

Per tali ragioni ritengo che, a questo punto, approvare il provvedimento e trasmetterlo al Senato (il quale comunque non potrebbe licenziarlo nel breve lasso di tempo precedente la chiusura dei lavori parlamentari) sia un atto che risponda alla mera esigenza dell'approvazione pura e semplice. Invece, anche questa legge, come tutte le altre, deve avere un contenuto adeguato e, in tutta coscienza, non ritengo che la Commissione sia in condizione di garantire il miglior risultato. Intendo dire che in questa materia non possiamo permetterci di licenziare un provvedimento senza aver approfondito le varie questioni ad esso inerenti, né possiamo lavorare negli intervalli delle sedute dell'Assemblea. Invito, pertanto, caldamente il collega Bargone, del quale condivido le preoccupazioni, a riconsiderare la sua posizione, perché, a mio avviso, non è opportuno procedere all'approvazione del provvedimento nei ritagli di tempo.

EGIDIO ALAGNA. Signor presidente, ella sa che in periodo, per così dire, inospettabile, il gruppo socialista aveva già sostenuto che la discussione del provvedimento sulla modifica del codice di procedura civile costituiva una priorità assoluta nell'ambito del calendario dei lavori della Commissione. Per tali ragioni potrei facilmente ribadire che il nostro gruppo è pronto a licenziare nei prossimi giorni il provvedimento di cui si è occupato con particolare diligenza — come è solito fare — il collega Mastrantuono, il quale, tra l'altro, oggi svolge la funzione di relatore su designazione del presidente Rognoni. Ciò premesso, devo tuttavia rilevare che i tempi tecnici non ci consentirebbero di

pervenire alla sua approvazione, sia perché fra breve riprenderà la seduta dell'Assemblea, sia perché al termine della settimana la Camera ed il Senato sospenderanno i propri lavori per la pausa estiva. Dobbiamo, quindi, prendere atto che anche nell'eventualità in cui la nostra Commissione licenziasse il provvedimento, esso comunque non diventerebbe legge, oltre che per le ragioni testé esposte, per il fatto che taluni importanti nodi non sono stati ancora sciolti, come abbiamo appreso ufficialmente dal precedente relatore Rognoni; inoltre, a seguito di contatti che ho avuto personalmente con l'ufficio legislativo del Ministero, secondo quanto mi hanno riferito anche altri colleghi, tali nodi sono stati sciolti soltanto parzialmente.

Dinanzi alla dichiarazione ufficiale del gruppo democratico cristiano di non trovarsi oggi, a causa della nomina a ministro dell'onorevole Rognoni, nella condizione di incaricare un nuovo relatore sul provvedimento in questione — il quale, non può sfuggire a nessuno, ha un'enorme rilevanza ed importanza per il paese — ribadisco la volontà del gruppo socialista ad iniziare al più presto l'esame. Tuttavia, la richiesta avanzata dal collega Nicotra, le fondate osservazioni dell'onorevole Mellini (che meritano un'attenta riflessione), i dei tempi tecnici a nostra disposizione, nonché l'imminente chiusura della Camera per la pausa estiva, sono circostanze che non ci consentiranno (a meno che non decidessimo di procedere a tappe forzate, convocando la Commissione in seduta notturna) di licenziare il provvedimento. Comunque, il gruppo socialista si rimette alla volontà del presidente e della maggioranza della Commissione, che — voglio precisarlo — non deve essere intesa in senso politico.

GIULIANO VASSALLI, *Ministro di grazia e giustizia*. Il Governo si rimette alle determinazioni della Commissione in merito all'ulteriore prosecuzione dell'iter del

provvedimento. Ritengo, tuttavia, valide sia le osservazioni dell'onorevole Mellini, sia le argomentazioni che ci fanno prevedere come raggiungibile il traguardo della sua approvazione, dato l'enorme sacrificio e il disagio finora affrontato dalla Commissione.

Definire « a rischio » il provvedimento in discussione spaventa il Governo, trattandosi di una materia che richiede il massimo impegno, anche perché non vorrei che con l'avvicinarsi della pausa estiva dei lavori parlamentari, in un momento politico particolarmente difficile, si accrescessero i ripensamenti ed i mutamenti. Poiché, quindi, le esigenze rappresentate dagli uni e dagli altri sono positive, il Governo intende intanto confermare il proprio interesse alla sollecita approvazione del provvedimento, paventando tuttavia il rischio che un ulteriore rinvio della discussione possa dar luogo alla presentazione di ulteriori emendamenti per cui il provvedimento dovrà tornare all'esame del Senato (presso il quale, comunque, ho già preso opportuni contatti). Ribadisco che il Governo non può che rimettersi completamente alla decisione della Commissione, la quale dovrà compiere una scelta sicura e fiduciosa: qualora domani, oppure nei giorni seguenti, l'ipotesi di proseguire l'esame non dovesse verificarsi, essa dovrà, alla ripresa dei lavori, dare la precedenza, concretamente e realmente, a questo provvedimento.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, signor ministro, la discussione che si è svolta ha evidenziato l'esigenza di conciliare due opposte esigenze: da un lato, quella di approvare rapidamente il provvedimento (esigenza comune a tutte le parti politiche), dall'altra l'opportunità, sottolineata dal gruppo democratico cristiano, di un'ulteriore riflessione ed approfondimento della materia. Non posso peraltro sottacere gli effetti a « fisarmonica » che potrebbe produrre un intervento parziale.

D'altra parte il tempo disponibile mi pare sia limitato, a meno che la Commissione non deliberi di proseguire l'esame del provvedimento in seduta notturna. Alla luce delle dichiarazioni del ministro, rispettose delle esigenze dei gruppi e consapevole della necessaria rapidità dell'ulteriore *iter* della discussione, potremmo proseguire l'esame degli articoli quanto prima e cioè alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nel frattempo, dopo aver adottato quale testo base quello pervenuto dal Senato, potremmo trasmettere alla I Commissione tutti gli emendamenti del relatore che sostanzialmente rispecchiano il lavoro effettuato in Comitato ristretto, nonché quegli emendamenti sui quali lo stesso Comitato si è pronunciato in senso favorevole, come per esempio l'emendamento 60.2 relativo all'abrogazione del giudizio in Cassazione di manifesta infondatezza o su altri su cui la Commissione ancora non si è pronunciata. Mi riferisco, per esempio, all'emendamento dell'onorevole Fumagalli Carulli circa la reclamabilità delle ordinanze su cui vi è un problema di sistematica rispetto alle ipotesi adottate dal Senato e cioè se il giudice che ha emesso il provvedimento possa allo stesso tempo modificarlo.

Credo che se la Commissione seguisse tale procedura, vi sarebbe la concreta possibilità che, alla ripresa dei lavori, il provvedimento sia approvato.

**ANTONIO BARGONE.** Signor presidente, se ho ben compreso, gli emendamenti risultanti dal lavoro del Comitato ristretto verrebbero trasmessi alla I Commissione?

**PRESIDENTE.** Sì, onorevole Bargone, ma a tali emendamenti deve essere aggiunto quello a firma dell'onorevole Fumagalli Carulli.

**ANTONIO BARGONE.** Non comprendo la necessità di restringere il numero degli emendamenti da trasmettere alla

---

X LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1990

---

Commissione affari costituzionali a quello risultante dal lavoro del Comitato ristretto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bargone, sull'approvazione del provvedimento in esame vi è l'impegno di tutte le forze politiche. Quindi una pausa di riflessione non pregiudicherà assolutamente il risultato del nostro lavoro.

**ANTONIO BARGONE.** Comunque il gruppo comunista non rinuncia a presentare nuovi emendamenti.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione si svolgerà nella prima seduta

utile dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 15,20.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 24 settembre 1990.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO